

AL BARBARESCO!

Inno del Cav. Prof. DOMIZIO CAVAZZA

Direttore dell' Ufficio Agrario Provinciale di Bologna

Salve, o vino di Barbaresco, tu mi consenti di gustare le più elette delizie dell'universo Bacco.

Io ritrovo in te le classiche finezze dei *Bordeaux*, le rare e distinte morbidezze dei *Borgogna* come il *Chambertin*, caro a Napoleone I; le tenerezze vellutate dei *Macons*; le giovanili e precoci generosità dei *Beaujolais*; ed i tuoi sorsi mi ripetono le calde ondate dei vini della *Costa d'oro*. A te si potrebbe applicare la definizione del *Château Margaux*: « Il est généreux sans être capiteux, ranime l'estomac en respectant la tête, laisse l'haleine pure et la bouche fraîche ».

In te sono le aristocratiche morbidezze del *Broglia*, le robuste fragranze del *Montepulciano*, le deliziose mammole del *Sorbara*, insieme alle simpatiche patosità del *Valpolicella* ed alle calde giocondità del *Genzano*.

In te le nervose finezze del *Gattinara*, col quale hai come il grappolo; in te si correggono le austere doti del tuo maggior fratello: il *Barolo*.

Tu, più morbido, più pastoso, più soave, quasi di femminea voluttà soffuso; tu ne delizi di delicate fragranze; tu ne diffondi per le vene una sana vigoria, dolce suaditrice d'amore; tu ne susciti le correnti del pensiero in una primavera d'estri e di penetrazioni; tu la bontà generosa e feconda infondi nei cuori.

A te non son misurati i calici, come conviensi ai pesanti e capitosi tuoi rivali; a te ogni ora è propizia, e ogni vivanda buona compagna.

Salve, bottiglia di Barbaresco! Sii delle mense regina. È tuo l'avvenire: trionfa!